



► 11 febbraio 2022

I pannelli occupano una superficie di 110 ettari. La conclusione dei lavori e l'accensione sono previste entro il mese di marzo

Fotovoltaico a Cipollaretta

L'azienda: "Energia per circa 30 mila famiglie"

VITERBO

■ E' quasi pronto per essere allacciato alla rete l'impianto fotovoltaico in località Cipollaretta vicino alla Tuscanese. Si estende su 110 ettari e produrrà, secondo quanto riferiscono dalla società che lo sta realizzando, 87,5 megawatt di energia pulita. Una quantità in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 30 mila famiglie, con un risparmio annuo di circa 35 mila tonnellate di anidride carbonica. I lavori sono iniziati nel maggio del 2021 e termineranno tra un mese, cosicché l'impianto potrà entrare in esercizio entro marzo. Il terreno su cui l'impianto è costruito sarà affidato dal Gruppo impianti solari (l'azienda che ha realizzato il progetto) a una società, la O&M, che, tramite accordi con allevatori, ne garantirà la continuazione agricola nel tempo così da creare "una perfetta unione tra la produzione di

energia verde e il pascolo degli ovini". Non solo pecore e capre, il progetto prevede anche l'installazione di arnie per consentire l'allevamento di api. Il parco è stato finanziato in

grid parity (senza incentivi pubblici) ed è stato promosso appunto dall'associazione Gis (Gruppo impianti solari).

"Questo nuovo progetto nel Lazio conferma l'efficacia del modello che le nostre realtà si sono date. Siamo molto soddisfatti del successo dell'operazione anche per il livello degli investitori coinvolti in questo progetto", commenta Raffaello Giacchetti, presidente di Gis.

La notizia della prossima messa in funzione dell'impianto, tuttavia, rende ancora una volta

attuale il dibattito sulla regolamentazione di questo tipo di installazioni. In prima linea, ormai da anni, c'è la consigliera comunale Luisa Ciambella che non perde l'occasione per sottolineare come l'energia rinnovabile sta in realtà "sottraendo terreno all'agricoltura tipica, ai pascoli e dunque al nostro paesaggio". "Piuttosto che piazzare questi impianti in zone da recuperare, tipo ex im-

pianti industriali o aree da bonificare, si sceglie di intaccare il paesaggio: sono minacciate l'area di Civita di Bagnoregio, Ferento e Castel d'Asso, solo per fare qualche esempio". I numeri - stando a ciò che dice la consigliera - sono quelli di un'invasione. "In provincia il fabbisogno è di 400 ettari in dieci anni, a Viterbo città si è arrivati a 600 ettari in soli due anni, tra impianti autorizzati o

in via di autorizzazione, nella Tuscia, addirittura, a 5.000 ettari. E' evidente che il territorio ha già dato molto di più di quello che serve". Oltre a quello della Cipollaretta a Viterbo sono già autorizzati gli impianti in località Rinaldone (73 ettari, 46 mw), Petrignella (17,5 ettari, 11 mw), San Cataldo (8,53 ettari, 6,55 mw), Pian San Giorgio, Ferento (93 ettari, 72 mw). E' in corso l'iter delle autorizzazioni per gli impianti in località Spessa e Pizzitella tra Viterbo e Montefiascone (66,2 ettari, 42 mgv), Grolite Santo Stefano-Celleno (135 ettari, 82 mw), Strada Camorelle vicino

Castel D'Asso (70 ettari, 49,5 mw), Strada Mammagiaglia (10,2 ettari, 10 mw).

P. D. B.

Luisa Ciambella

"La Tuscia sta pagando un prezzo troppo alto"

Nel capoluogo 9 progetti

Alcuni già autorizzati, altri presentati da poco



Pannelli

L'impianto è situato nella strada Cipollaretta, vicino alla Tuscanese in una zona di campagna nei pressi del confine con il territorio del comune di Tuscania



► 11 febbraio 2022

